

Tolone 23 novembre 1891
Rue du Port n° 3 bis

Molto Reverendo Padre

Rispondo all'affettuosa tua lettera del 14 corrente, dichiarandole che
avetto il suo consiglio, quello cioè di
lasciare il comando di questo batis-
mento e tornare a casa mia.
La mia età, la mia malferma salu-
te, il compito obbligo di servizio, il ne-
sua utile che io qui posso rendere
al nostro Sovrano; tutto in fine mi spin-
ge a questo passo, e mi fa sentire
la giustezza del consiglio suo. Ma credo
che la mia posizione sia delicata, e
sommamente mi affliggerebbe se la
mia domanda di ritiro fosse simi-
stramente interpretata dai miei
superiori e specialmente dalla San-
tità di Nostro Signore.

I Fogli francesi vanno ripetendo che
all'aprirsi delle Camere in Roma, sua
Santità ne parla e venga in Francia.
Se ciò fosse vero io credo che farei
molto male di avanzare oggi istanza
di ritiro. Passato questo periodo e non
verificandosi la partenza del Papa
farò l'Istanza all'Emo Segretario di
Stato, e pregherò Lei di patrocinarla.
Se poi il Papa parte, e continua
verò a vedere di non potergli essere
utile, mi presenterò a Lui stesso
e gli domanderò la grazia di lasciar
mi tornare a casa, e vivere tra
i miei libri per quel poco di vita
che mi resterà.

Non rammento se gli ho mai
parlato di un mio studio speciale
sulla costruzione dei porti d'Ina
re. In nostra lingua non esiste

un trattato su questa materia, ed
io ebbi in mente farne seguito alla
mia opera sul moto orodoso, ché nel
compilar questa, molti appunti
avevo presi per quello. Ma le po-
temiche che ho dovuto sostenere collo
Chevalier, col Paleocapa, col Popent
ed altri di minor conto, non mi han-
no permesso di continuare e com-
piere quelle studi. Appena torro
a casa lo riprenderò dedicandomi
interamente ad esso. E se Dio m'ida
vita, sufficiente salute, in un anno e mezzo
a due spese di poterlo rendere di
pubblica ragione. Esserà in due
volumi in quarto, uno di testo e l'
altro di tavole.

Nella speranza dunque di salu-
tarti così personalmente e tra-

non molto, nato al vantaggio
di ripetermi con rispetto e
gratitudine)

Suo Devo Servo
A. Bialdi